

CASTAGNO

POTATURA SICUREZZA E NORMATIVA



Progetto "Azioni Informative e Dimostrative sul territorio Regionale"



1. INTRODUZIONE: CHE COS'È LA POTATURA DEL CASTAGNO E A COSA SERVE

La potatura del castagno (*Castanea sativa*) è un insieme di interventi programmati e mirati per modificare la crescita naturale della pianta. Si praticherà per:

- mantenere o rinnovare la vitalità, stimolando la produzione di rami fruttiferi;
- ottimizzare illuminazione e aerazione interna alla chioma, favorendo qualità e quantità di raccolto
- migliorare lo stato sanitario, rimuovendo branche morte, malate o strutturalmente deboli
- garantire la stabilità strutturale in contesti antropizzati o nei castagneti da frutto monumentali.

Quindi, si pota per migliorare produttività, salute dell'albero e sicurezza.

2. QUANDO POTARE IL CASTAGNO

Gli interventi vanno pianificati:

- in fase di riposo vegetativo (tardo inverno/inizio primavera), per ridurre stress alla pianta;
- occasionalmente, potature estive leggere in zone calabresi come rinvigorismento o contenimento
- potature di risanamento su piante vetuste o ammalate (anche fuori stagione, se urgente)

Il rinnovo della chioma deve avvenire a intervalli regolari - circa ogni 5 anni nei castagneti da frutto calabresi IGP come il Marrone di Roccadaspide - per prevenire senescenza precoce

3. COME SI POTAT: LINEE GUIDA TECNICHE

Reposare pochi concetti tecnici essenziali:

- seguire l'architettura naturale dell'albero, preservando la forma della chioma, evitando tagli eccessivi e capitozzature (topping/tipping) che compromettono la salute e stabilità
- prediligere tagli multipli piccoli, anziché pochi tagli grossi.

In generale:

- non rimuovere oltre 1/3 del diametro del ramo portante;
- limitare la massa fotosintetica tolta per non compromettere l'equilibrio chioma/radici

Principali operazioni

- rimozione di rami morti, secchi o infetti, specie dove può annidarsi *Cryphonectria parasitica* (cancro corticale)
- taglio di branche deboli o co-dominanti, per ridurre il rischio di cedimenti strutturali.
- diradamento selettivo della chioma, migliorando circolazione d'aria e penetrazione di luce.
- Stimolare il ricaccio sui castagni vetusti per favorire il ringiovanimento della pianta dopo 2-3 anni

4. LA POTATURA DI RISANAMENTO

ARSAC ha pubblicato linee guida dedicate alla potatura di risanamento del castagno, realizzate da tecnici (Rambaldi, Scalise, Grassi) per situazioni di stato fitosanitario compromesso.

L'intervento mira a:

- eliminare rami malati o morti;
- stimolare nuovi germogli produttivi;
- mantenere una chioma equilibrata non eccessivamente spogliata



5.1 Cos'è il tree climbing

È una tecnica che consente agli operatori di arrampicarsi nella chioma tramite corde e imbracature, accedendo dall'interno dell'albero, dove le piattaforme non arrivano. Introdotta in Italia dagli anni '80, ha una regolamentazione normativa nel rispetto del D.Lgs81/2008 (art.111 e 116) e successivo D.Lgs106/2009.

Data l'altezza e la forma irregolare dei castagni monumentali, non è possibile effettuare la potatura utilizzando mezzi meccanici tradizionali, ed allora il ricorso alla tecnica del tree climbing diventa essenziale. Infatti, per come già detto, essa consente di lavorare dall'interno della chioma, con tagli più precisi e rispettosi dell'anatomia dell'albero

5.2 Normativa di riferimento

D.Lgs 81/2008, in particolare:

- art.111 (lavori su alberi con funi): ammessa solo se non utilizzabili altre attrezzature (es. piattaforme elevate), o se l'accesso alternativo compromette l'ambiente;
- art.116: obbligo di due funi (lavoro + sicurezza), DPI (Dispositivi di Protezione Individuali), imbracature, valutazione del rischio e piano di emergenza.

5.3 Misure di sicurezza obbligatorie

- *analisi preventiva della pianta*: cercare difetti strutturali (carie, crepe, cavità), verificare resistenze dei punti di ancoraggio
- *uso di due funi separate*: una per spostamento, una di riserva di sicurezza, con colori distinti
- *DPI obbligatori*: imbracature, casco, guanti, DPI anti-caduta, e sistemi per evitare il taglio delle funi durante l'uso delle seghe
- *valutazione ambientale*: evitare operazioni con pioggia, vento forte, o presenza di nidi di imenotteri (vespe, api) nei fusti
- *segnalazione dell'area di lavoro*, uso di abbigliamento alta visibilità e sistemi di comunicazione radio o gestuale tra operatore a terra e in quota
- *squadra minima di lavoro prevista*, piano di emergenza per soccorso immediato

POTATURA DI RISTRUTTURAZIONE DEL CASTAGNO: INTERVENTI SU PIANTE SECOLARI

PERCHÉ INTERVENIRE SUI CASTAGNI SECOLARI

I castagni secolari rappresentano un patrimonio ambientale, storico e produttivo inestimabile. In Calabria e in molte regioni italiane, questi alberi sono spesso sopravvissuti a secoli di coltivazione e abbandono, sviluppando chiome imponenti e spesso compromesse.

La potatura di ristrutturazione è un'operazione necessaria per:

- recuperare castagneti monumentali o produttivi trascurati
 - ripristinare l'equilibrio vegetativo e produttivo
 - migliorare la stabilità strutturale, riducendo il rischio di cadute di rami
 - prolungare la vita utile dell'albero e renderlo ancora produttivo
 - facilitare la gestione ordinaria e integrare l'albero nel paesaggio agrario o urbano
-

Caratteristiche delle piante secolari

I castagni molto vecchi tendono a presentare:

- chiome espanse e disordinate, spesso con zone spoglie o eccessivamente fitte;
- ramificazioni secondarie marcescenti o secche;
- carie del legno, cavità interne, fusti sdoppiati o decorticazioni;
- elevata esposizione a patogeni come il cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*) e il mal dell'inchiostro (*Phytophthora* spp.);
- presenza di ricacci basali o polloni poco vigorosi o mal inseriti.

L'intervento su questi alberi non può essere una semplice potatura ordinaria: richiede conoscenza dell'arboricoltura, sensibilità ecologica, strumenti tecnici e gradualità operativa.

Obiettivi della potatura di ristrutturazione

La potatura di ristrutturazione ha obiettivi distinti rispetto alla potatura di produzione:

1. eliminare il legno morto, malato o pericoloso
2. riconfigurare la chioma per favorire luce e ventilazione
3. promuovere la nascita di nuovi rami produttivi su strutture sane
4. migliorare la forma dell'albero, rispettando però la sua architettura naturale
5. consentire un successivo mantenimento più agevole e regolare

Tecniche operative e principi di intervento

La ristrutturazione di un castagno vetusto non può essere effettuata in un'unica stagione. È preferibile procedere per fasi, con tagli parziali distribuiti in 2 o 3 anni, così da non stressare eccessivamente la pianta.

1. Analisi preliminare

- valutare la vitalità generale della pianta (presenza di fogliame, vigoria dei rami)
- identificare rami pericolosi o deboli, con attacchi parassitari o carie
- mappare la posizione dei rami da rimuovere, le aree di ricaccio da stimolare

2. Rimozione del legno morto

- si comincia con la rimozione di rami secchi, spezzati o malati, con tagli netti e puliti
- i tagli devono avvenire sul collare del ramo (mai troppo a raso, né lasciando monconi)
- vanno rispettate le zone attive per la cicatrizzazione (zone di compartimentazione del legno)

3. Riduzione selettiva della chioma

- non si interviene mai con capitozzature, ma si riduce gradualmente la massa vegetativa;
- si selezionano le branche portanti da mantenere e quelle da ridurre;
- i tagli devono avere una superficie ridotta: non oltre 1/4–1/5 del diametro del ramo maestro;
- la direzione di crescita deve sempre essere garantita verso un ramo secondario vitale.

4. Stimolazione del ricaccio

- i tagli controllati su rami più giovani stimolano l'emissione di nuovi getti
- i ricacci devono essere selezionati dopo 1–2 anni: si eliminano quelli mal inseriti o deboli e si conservano quelli meglio orientati e più vigorosi
- questo processo, chiamato allettamento vegetativo, può avvenire anche tramite innesti in casi di mancata risposta

PRECAUZIONI E REGOLE DA RISPETTARE

- Mai rimuovere più del 25–30% della chioma totale per anno;
- evitare periodi di gelo intenso o piena estate: il periodo ottimale è da fine inverno a inizio primavera (febbraio–marzo);
- l'intervento va documentato fotograficamente, specie se il castagno è iscritto tra gli alberi monumentali o soggetto a vincolo paesaggistico;
- evitare ferite di grandi dimensioni, perché rallentano la cicatrizzazione e facilitano l'ingresso di patogeni;
- in presenza di malattie fungine, i tagli vanno disinfettati e gli attrezzi sterilizzati.

Uso del tree climbing per la potatura dei secolari

Data l'altezza e la forma irregolare dei castagni vetusti, spesso non è possibile utilizzare mezzi meccanici.

La tecnica del tree climbing diventa essenziale:

- permette di lavorare dall'interno della chioma, con tagli più precisi e rispettosi dell'anatomia dell'albero;
- minimizza l'impatto sul terreno, importante nei castagneti di pregio o in ambienti vincolati;
- deve essere eseguita da operatori certificati, con due corde e dispositivi di protezione conformi al D.Lgs. 81/2008.



PRIMA



DOPO





A.R.S.A.C.

Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese
Viale Trieste, 95 – 87100 Cosenza

Email: info@arsac.calabria.it

Phone: +39 0984 6831

Fax: +39 0984 683296

www.arsac.calabria.it

www.arsacweb.it

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto
"Azioni informative e dimostrative sul territorio regionale"
finanziato dal FEASR – Misura 1, Intervento 1.2.1 del PSR Calabria 2014/2022